

Mentre prosegue lo sciopero

Università: oggi da Gui incontro decisivo

I rappresentanti delle associazioni universitarie si incontrano stamane con il ministro della Pubblica Istruzione, on. Luigi Gui, per ribadire la richiesta che il governo si impegni, prima che si concluda l'attuale legislatura, a risolvere con adeguati provvedimenti legislativi i problemi più urgenti della Università, che sono alla base dello sciopero in corso da oltre una settimana.

La richiesta assume particolare forza nel momento in cui il mondo universitario è sempre in sciopero (al professorato, agli assistenti e agli studenti si è unito da ieri, per decisione del sindacato di categoria aderente alla CGIL, tutto il personale non insegnante: tecnici, personale amministrativo, infermieri, portanti, ecc.).

In rapporto alle dichiarazioni che il ministro farà, anche un chiarimento di quanto affermato ieri indicando la Commissione di indagine sulle condizioni della vita universitaria, la Commissione accetterà, come sembra presumibile, l'opportunità di provvedere, in tempo, anche nel corso dell'attuale legislatura, ad alcune esigenze particolari urgenti, in relazione alle condizioni in cui si svolge al presente l'insegnamento universitario, il governo per parte sua farà ogni sforzo perché vi sia provvedimento.

Il ministro Gui, prendendo la parola di fronte alla Commissione, creata, come è noto, con lo «stralcio» triennale del Senato, ha annunciato che «è nel quadro di una serie indispensabile, ragionata visione generale dello sviluppo della vita universitaria, la Commissione accetterà, come sembra presumibile, l'opportunità di provvedere, in tempo, anche nel corso dell'attuale legislatura, ad alcune esigenze particolari urgenti, in relazione alle condizioni in cui si svolge al presente l'insegnamento universitario, il governo per parte sua farà ogni sforzo perché vi sia provvedimento».

Il ministro ha subito aggiunto: «Non che il governo non abbia e non possa avere per suo conto una consapevolezza di tali problemi, ma, considerato che il Parlamento ha ritenuto opportuno provvedere ad un'indagine generale sull'istituzione di questa speciale Commissione di parlamentari e di esperti, sembra logico, oltre che doveroso, che gli interventi debbano essere proposti secondo una linea coerente ed una direttiva organica».

Un primo giudizio su queste dichiarazioni è stato espresso ieri sera dai rappresentanti delle associazioni universitarie di Roma, nel corso di un'assemblea, presieduta dall'on. Guido Carli, in cui il Comitato di agitazione della capitale con la partecipazione di rappresentanti dei sindacati e di parlamentari e svoltesi al ridosso dell'«Eliseo». «Noi non chiediamo, ha affermato il prof. Ballarín, che il governo si impegni ad esaminare i problemi dell'Università: è tempo che il governo si decida a presentare organiche soluzioni e provvedimenti legislativi adeguati entro l'attuale legislatura perché i problemi sono, ormai, più che maturi», ha detto il prof. Dejak, segretario nazionale della Associazione professori incaricati, ha dichiarato: «Il Senato si era impegnato, dopo lo stralcio, a porre in discussione almeno una delle richieste da noi avanzate: quella dei ruoli

aggregati. Sappiamo anche che in merito giacciono da anni proposte di iniziativa parlamentare. Tuttavia nulla è stato fatto. Ecco perché abbiamo deciso di appellare lo sciopero e di appendere al Paese».

In sostanza, i rappresentanti dell'Università, pur valutando positivamente il fatto nuovo del riconoscimento fatto dal ministro Gui circa la priorità da dare ai problemi universitari, sottolineano nel contempo l'assoluta mancanza di iniziative legislative che sembrano voler autorizzare l'iniziativa del governo ai lavori della Commissione di indagine: «La collaborazione di tale Commissione è stata detta — più esecutiva, a condizione, però, che ciò non pregiudichi una rapida soluzione dei problemi. Noi non chiediamo, ora, una riforma generale dell'Università, ma alcuni provvedimenti più urgenti che avvino tale riforma».

Hanno parlato anche studenti e dirigenti sindacali, tra cui il segretario della Camera del Lavoro, Giulio, e il rappresentante della CGIL Rosso, che hanno portato una solidarietà non formale, assicurando l'intervento concreto del mondo del lavoro e dei compagni senato-ri, e l'assoluta disponibilità di riferimento fatti agli impegni del Senato in merito alle rivendicazioni universitarie, ha indicato nell'opposizione della maggioranza governativa la causa dell'insubordinamento dei disegni di legge dei compagni senato-ri, l'on. D'Amico. L'assemblea ha infine deciso la costituzione di una commissione unitaria (associazioni universitarie, sindacati, parlamentari sindacalisti) con il mandato di recarsi dai presidenti dei gruppi del Senato e della Camera per chiedere l'immediata discussione dei disegni di legge giacenti.

La Commissione di indagine, a conclusione della sua prima riunione, ha inteso — si è appreso ieri sera — fissare le modalità di svolgimento dell'indagine, e ha deciso un piano generale di lavoro, attribuendo priorità ad alcuni problemi, tra i quali quello universitario. La Commissione tornerà a riunirsi nei prossimi giorni.

La commissione di indagine

La commissione di indagine sulle condizioni della vita universitaria, presieduta dal ministro della P.I., è composta da 16 parlamentari, 8 esperti in materia scolastica, 7 esperti in materie economiche e sociali.

Della commissione, di cui è presidente l'on. Ermini, fanno parte i senatori Michele Barbaresi, Ernesto Rossi, Vittorio Bassoli, Paolo Calchi, Guglielmo Donati, Ambrogio Donini, Edgardo Lamberti, Oreste Massari, Alfredo Molteni, i deputati Antonio Alvala, Carlo Buzzi, Tristano Codignola, Giuseppe Ermini, Raffaele Leone, Alessandro Natta, Raffaele Scuderi, Bonelli, e i professori Bruno Ferretti, Giovanni Lambertini, Pietro Prini, Salvatore Francesco Romano, Giuseppe Tramarollo, Salvatore Agostino, Alvaro, Emilio Zanini, Bernardo Colombo, Giuseppe Gisenti, Guido Martinoli, Mario Pavan, Luigi Pedrazzi, Claudio Salmoiraghi, Antonio Santoni Rugini.

Partito socialista

La maggioranza decide il rinvio del congresso

Un documento per l'unificazione delle sinistre

La corrente maggioritaria del PSI si è pronunciata l'altro sera a grande maggioranza per un rinvio del congresso nazionale a dopo le elezioni politiche del 1963. Alla riunione hanno partecipato il vice-segretario del PSI, De Martino, che ha svolto una breve relazione introduttiva, Lombardi, i membri di maggioranza del CC e della Direzione e numerosi segretari di federazione.

La decisione è avvenuta non senza contrasti, poiché una parte della corrente si era espressa per una convocazione immediata del congresso. Si tratta di quella parte della corrente di maggioranza che ritiene di dover necessariamente la richiesta dorotea di un «chiarimento» delle posizioni poli-

tiche del PSI prima delle elezioni come condizione per ottenere l'attuazione integrale del programma di governo.

Secondo la democristiana (soprattutto della estrema destra), con il suo discorso Nenni avrebbe rinviato ogni risposta alla prossima legislatura, mentre secondo altri (come il Corriere della Sera) avrebbe lasciato il problema in sospeso. Anche Saragat si è occupato del discorso di Nenni con un articolo scritto per la Giustizia di oggi. Ma la preoccupazione prevalente del leader socialdemocratico è quella di difendere e dare validità «storica» alla politica centrata, di cui i socialdemocratici furono partecipi dopo la scissione di palazzo Barberini. L'agenzia della sinistra democristiana è felice perché intravede, come logica del discorso nenniano, la collaborazione organica tra socialisti e cattolici «con la esclusione di ogni partecipazione diretta o indiretta di potere dei comunisti».

Nel suo discorso al Colosseo, Nenni ha rivelato esplicitamente alle decisioni degli organi dirigenti del partito il problema delle «garanzie» che si chiedono ai socialisti. Secondo alcuni organi di stam-

Il Congresso di Firenze

Riforma delle mutue: due tesi a confronto

Dal nostro inviato

FIRENZE, 8. I medici mutualistici hanno concluso ieri il Congresso della propria federazione (FIMM) affermando la necessità di una riforma sanitaria indirizzata alla istituzione di un sistema di sicurezza sociale, al di fuori di ogni concetto di statalizzazione.

L'indagato dovrà inserirsi nel movimento per la riforma sanitaria con proposte proprie, le cui linee sono state chiaramente indicate nella relazione del Presidente. Come «raccomandazione» il congresso ha poi accettato un altro ordine del giorno che invita i medici a battersi concretamente per la realizzazione di un servizio nazionale della sanità.

A questa conclusione si è giunti dopo una ampia e interessante discussione che ha posto in rilievo tutti gli aspetti della questione. Il punto universalmente riconosciuto è l'esistenza di una crisi insanabile nel sistema mutualistico. Esso non dà ai cittadini la tutela sanitaria di cui avrebbero bisogno e trasforma i medici in «impiegati» burocratici delle mutue, a scapito della dignità ed attività professionale. Come ovviare a ciò? Qui le opinioni si dividono. Una larga parte della categoria medica non nasconde il timore che un sistema di sicurezza sociale possa distruggere la «libera professione».

Da questi timori nasce la tendenza a cercare una soluzione in un miglioramento della struttura attuale. Si chiede cioè l'abolizione degli impacci burocratici, la unificazione del trattamento mutualistico e delle competenze in modo da mettere un certo ordine nella materia. L'altra tesi è invece quella del superamento totale del sistema mutualistico. Esso deve essere sostituito da una organizzazione nuova che dia a tutti i cittadini il medesimo trattamento ed assicuri alla cittadinanza la prevenzione e la cura delle malattie. Chiave di volta di questo sistema — come ha spiegato l'on. Bucalossi nel suo discorso di saluto — deve essere l'ordinamento regionale, garante di una democrazia decentrata e vantaggiosa sia dei cittadini che dei medici. Ormai — hanno rilevato Cennamo, De Logu, Minniti, Principe, Rosai, Zenlenin e molti altri — la libera professione è, di fatto, ridotta a un privilegio di pochi «faraoni della medicina» che ricevono altissimi profitti dalla propria attività.

La strategia maggioritaria dei sanitari svolge invece la maggior parte della propria opera nell'ambito di enti diversi — statali, provinciali, mutualistici — il che riduce di fatto al minimo il libero professionismo. Un sistema di sicurezza sociale non mira però a ridurre il medico a «impiegato di Stato» (cioè che nessuno vuole) ma al contrario gli garantisce quella autentica libertà professionale che è legata ad un giusto compenso ed alla possibilità di carriera e di progresso scientifico.

La conclusione del Congresso mostra che in realtà nessuna delle due tesi è riuscita ad imporsi in modo esclusivo. Dopo una lunga battaglia si è giunti ad un compromesso che riconosce la necessità di una riforma ed accetta il principio della sicurezza sociale, senza però definire le linee della realizzazione pratica. Vi sono cioè ancora delle remore che frenano l'azione della parte più avanzata della categoria. C'è uno scontento generale: tutti sono certi che così non si può andare avanti, ma non tutti sono ancora convinti che la unica soluzione sia quella di puntare decisamente su una riforma totale che istituisca, come nei paesi più progrediti, quel servizio nazionale di sanità in cui la salute del cittadino è pienamente garantita.

Al termine delle varie dichiarazioni di voto è stato eletto presidente il democristiano avvocato Francesco Cattanei, con 21 voti, assessore anziano (vice presidente) il socialista Mario De Barbieri con 22 voti, assessore effettivo, De Landade (DC), Ferralasso (DC), Zanini (DC), Maggioni (PSDI), Meoli (PSI) il DC Guido Prussia e il socialista Michele Bianchi sono stati eletti assessori supplenti.

Rubens Tedeschi

Una trottola e uno sbaglio hanno fatto «13»

In questo modo i 184 milioni del monte premi sono andati a due donne - I progetti delle neo-millionarie

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 8

Grazie ad un errore di trascrizione la signora Anna Formisano, domiciliata a Torre del Greco, al Corso Umberto 84, ha realizzato un «13» al «Totocalcio» vincendo la considerevole somma di 92 milioni di lire. La neo-millionaria ha dichiarato: «Non capisco niente di calcio. Ho compilato la scheda ponendo gli «1» e i «2» e gli «x» a caso». Così facendo ella però avrebbe realizzato solo un «12»: nel trascrivere i pronostici sulle altre colonne della schedina ha commesso anche un errore invece del «2» piuttosto per la partita Palermo-Lazio, nelle altre colonne ha posto la «x»: questa serie di fortunate coincidenze le ha fatto realizzare la favolosa vincita.

La signora Formisano vive da moltissimi anni a Torre del Greco. Suo marito è marinaro e attualmente si trova imbarcato sulla turbonave «Leonardo da Vinci».

Ha un figlio di undici anni che studia. «Che cosa farà con tanti soldi?». «Se fossi di più — ella ha risposto — li avrei senz'altro spesi per la costruzione di un ospedale per poliomielitici». La signora, alcuni anni fa, perse un figlio colpito dall'incorribile male. Comunque devolgerà una parte della vincita a favore dei bimbi poliomielitici.

Con un «cambio» si è affrettata a partecipare al marito. La bellissima notizia. «Speriamo che glielo dicano con cautela mio marito ha il cuore malato. Non vorrei gli capitasse qualcosa», ha soggiunto la donna.

Tra i suoi desideri: una casa e un viaggio intorno al mondo. «Non so come farò: ho paura degli aerei e delle navi» ha però soggiunto.

S. G.



Le due fortunate del concorso Totocalcio, entrambe vincitrici di 92 milioni di lire: Anna Ghirelli (a sinistra) e Anna Formisano

IN BREVE

Gli scioperi in TV?

Le radiotelevisioni, degli scioperi di portata nazionale e le relative proposte di regolamentazione sono al centro dell'indagine della Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, convocata a Palazzo Madama per le ore 11 di giovedì. Figurano inoltre all'ordine del giorno della Commissione, la partecipazione a Tribuna politica dei rappresentanti del settimanale della Commissione, le trasmissioni televisive alla materia delle frodi antitumori e alcune modifiche alle norme per la ripresa delle attività del Parlamento.

Roma: amministratori Emilia-Romagna

Una delegazione di amministratori dell'Emilia-Romagna, accompagnata dai dirigenti della Lega dei comuni democratici, è giunta a Roma per richiamare l'attenzione del Parlamento sulla necessità di un sollecito accoglimento delle richieste, da tempo avanzate, tendenti a dare a quanti sono oggi impegnati nella direzione degli Enti locali, la possibilità di usufruire di indennità di carica che permettano loro di dedicare tutto il tempo possibile alla cura della cosa pubblica. La delegazione è stata ricevuta alla Camera dai gruppi parlamentari del PSI e del PCI, dai quali ha avuto l'assicurazione di ogni possibile impegno. La delegazione si è incontrata inoltre con l'on. Borsani, d.c., e con l'on. Martoni, socialdemocratico, il quale ha proposto un passo comune (PSI, PCI, PSDI) nei confronti del gruppo d.c. per giungere ad una conclusione positiva dei problemi. La delegazione ha avuto infine un colloquio col presidente della Commissione Interuni, on. Riccio, il quale ha fatto presente l'urgenza del problema e chiedendo che la Camera si chiamata a discuterlo al più presto.

Catanzaro: «no» d.c. al centro-sinistra

La crisi in seno all'amministrazione provinciale di Catanzaro, che dura da più di un mese, minaccia di protrarsi a lungo. Il Comitato provinciale della DC, a conclusione di una lunga ed animata riunione, ha difeso respinto, con 27 voti su 32, ogni proposta di collaborazione con il PSI, ha definito «inutili» la formazione di una giunta di centro-sinistra e ha dato mandato alla giunta esecutiva di ricercare soluzioni diverse dal centro-sinistra. Hanno subito reagito i repubblicani della sezione di Catanzaro e il consiglio esecutivo provinciale della CISL, che si sono pronunciati per il centro-sinistra.

Rossi fonda «L'astrolabio»

Il prof. Ernesto Rossi fonderà un nuovo settimanale e un movimento politico. Lo ha annunciato lui stesso, ieri, nella ultima riunione del Comitato Centrale del Partito Comunista del settimanale, che si chiamerà «L'astrolabio» e uscirà all'inizio del 1963, sarà diretto dallo stesso Rossi, affiancato da un comitato di direzione, di cui faranno parte i professori Luzzatto e Sylos Labini, Leopoldo Piccardi, Ferruccio Parri e Alessandro Galante Garrone.

Attraverso il movimento, che si intitolerà al nome di «Gaetano Salvemini», Ernesto Rossi si propone di richiamare l'attenzione della pubblica opinione e della classe politica su grandi problemi di interesse nazionale e sulle relative possibilità di soluzione.

A Palermo la delegazione del PCUS

E' giunta ieri mattina a Palermo, proveniente da Napoli, la delegazione del Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica. In mattinata la delegazione si è incontrata presso la Federazione del PCI con i dirigenti, i consiglieri comunali, i deputati della provincia ed altri compagni: successivamente è stata accolta a Palazzo dei Normanni dal vice presidente dell'Assemblea regionale, on. Pompeo Colajanni, il quale anche a nome del presidente Stagno Dalcones, ha rivolto agli ospiti calorose parole di benvenuto. Al termine della visita il compagno Colajanni, anche a nome del presidente dell'Assemblea regionale, ha consegnato copie dei volumi «I moti di Montereale» e il «Palazzo che fu dei re». Nel pomeriggio gli ospiti hanno raggiunto il comune di Piana degli Albanesi e in serata sono partiti alla volta di Catania.

Bosco riceve i magistrati

Il ministro di Grazia e Giustizia, sen. Bosco, ha ricevuto ieri il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Ugo Guarneri, insieme ai componenti della giunta esecutiva della stessa associazione, con i quali ha esaminato i problemi più urgenti riguardanti l'ordine giudiziario. Il ministro Bosco — è detto in un comunicato — ha assicurato che il governo svolgerà «ogni opportuna azione perché siano sollecitamente risolti i problemi che interessano l'ordine giudiziario ed attualmente all'esame del Parlamento». Il dr. Guarneri si è riservato di riferire le dichiarazioni del ministro al comitato direttivo centrale, che sarà convocato per domenica.

Borse di studio del CNR

Il Consiglio nazionale delle ricerche ha indetto per il prossimo anno accademico 1962-63 un corso di specializzazione in elettrotecnica, con ammissioni al corso anche i laureati in fisica e matematica. Le domande vanno indirizzate al CNR — Palazzo delle Scienze — Roma — fino al 20 ottobre per il primo anno, e fino al 30, per il secondo anno.

Caserta: crisi alla Provincia

Il consiglio provinciale di Caserta, nella riunione di ieri, ha accettato le dimissioni presentate dal presidente della giunta e da quattro assessori, tutti democristiani.

Genova

Centro-sinistra alla Provincia

Il PCI chiede un preciso programma

GENOVA, 8. Il Consiglio provinciale di Genova ha eletto questa sera una giunta di centro-sinistra, concludendo una crisi che si era protratta per mesi, grazie all'apporto di una delegazione di sinistra, che ha permesso di superare l'impasse. Era dato, infatti, per certo che il presidente uscente, dell'amministrazione provinciale, avvocato Giovanni Maggio, avrebbe annunciato le proprie dimissioni motivandole con la causa della malferma salute. L'assessore anziano Agostino, invece, nel comunicare le dimissioni della giunta ha dato lettura di una lettera nella quale l'avv. Maggio affermava di rinunciare al proprio

mandato perché in disaccordo con la linea politica di centro-sinistra.

Va tenuto presente che fino a stasera l'avv. Maggio aveva assolto nel quadro politico genovese della DC il ruolo di uomo di sinistra in contrapposizione al possibile, andato dall'estrema destra ai socialisti, del sindaco Pertuso. Assieme all'avvocato Maggio e per le stesse ragioni, hanno rassegnato le proprie dimissioni gli assessori della corrente «selviana»: Brunetti, lo stesso Agostino e Gino. Il gruppo consiliare comunista, dopo avere definito deplorevole il fatto che la crisi della giunta sia avvenuta al di fuori dell'aula del Consiglio e sia stata risolta in

maniera decisamente non democratica, ha chiesto che la discussione si concentri su un programma concreto, intorno ai grossi problemi degli Enti Locali, e non sia avvolta, come finora è accaduto, in mercanteggiamenti al di fuori del suo ambiente naturale.

Al termine delle varie dichiarazioni di voto è stato eletto presidente il democristiano avvocato Francesco Cattanei, con 21 voti, assessore anziano (vice presidente) il socialista Mario De Barbieri con 22 voti, assessore effettivo, De Landade (DC), Ferralasso (DC), Zanini (DC), Maggioni (PSDI), Meoli (PSI) il DC Guido Prussia e il socialista Michele Bianchi sono stati eletti assessori supplenti.

Rubens Tedeschi

Trapani

Fulmina il cugino con una coltellata

TRAPANI, 8.

Una donna ha ucciso con una coltellata al cuore il cugino che da tempo la circonda e che le aveva anche usato violenza. Il delitto è stato commesso ieri sera, a Campobello di Mazara. La quarantenne Maria Norrito è l'omicida. Il cinquantottenne Pietro Agola, la vittima. La donna, quando è stata arrestata dai carabinieri, ha fatto una lunga dichiarazione. L'Agola — a suo dire — l'aveva più volte molestata. «Io non avevo mai detto nulla a nessuno, nemmeno a mio marito — ha detto la donna fra le lacrime — e avevo più volte invitato mio cugino a non presentarsi più nella mia casa, ieri, invece, tornato e mi ha assalito, mentre stavo impastando farina. Ho preso un coltello per difendermi. Poi non ho capito più nulla».

Maria Norrito, ha colpito il cugino due volte: al braccio destro e al cuore. L'uomo è caduto a terra fulminato. I carabinieri stanno conducendo indagini per vagliare le dichiarazioni della donna.

Sarà presentata dal governo

Legge stralcio per il cinema?

L'esame della complessa questione dovrebbe cominciare venerdì

Un progetto di legge stralcio per il cinema verrà probabilmente presentato dal ministro dello Spettacolo alla Commissione Interministeriale, venerdì prossimo dovrebbe cominciare finalmente l'esame di questa complessa questione. Dichiarazioni indicative in questo senso sono state formulate ieri dall'on. Simonacci (del PCI).

Premesso che «sulle prospettive dei provvedimenti per il cinema non bisogna essere così pessimisti come alcuni vorrebbero», l'on. Simonacci ha però subito aggiunto che «se non si affronterà il problema della distensione, in Italia non andremo indietro invece che avanti: perderemo cioè tutti i benefici acquisiti dall'industria cinematografica negli ultimi

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti al Senato per tutta la settimana, a partire dalla seduta pomeridiana di oggi 9 corrente.

Il gruppo dei senatori comunisti è convocato per oggi 9 corr. dopo la fine della seduta pomeridiana.

vico